

Cosa ho fatto in circa 40 anni? Cosa ho visto in circa 40 anni ?

In 15 anni di Istituto professionale nel cuore del centro storico di Napoli, con studenti, in tutto o in larga parte dialettofoni, grammatica e sintassi comparata - manuali alla mano di lingua italiana e napoletana - lavorando sulle affinità e le differenze. Producendo testi ed analizzandoli. Cercando di far riconoscere diverso e non "volgare" il modo di parlare e pensare della comunità.

Oggi molti di quegli studenti parlano e scrivono un italiano zoppicante. Vero! Ma gli stessi fino a 50 anni fa mettevano la croce per firma.

Ho letto Basile e Di Giacomo e contemporaneamente la narrativa italiana coeva.

Ho introdotto il Lei come pronome di cortesia a fianco al Voi di stretta derivazione francese, ancora in uso a Napoli e nel Sud.

E sempre mi sono ripetuta che fino a pochi anni prima la scuola non aveva gli stessi problemi, certo, perché semplicemente quegli studenti non c'erano, QUEI CITTADINI non erano visibili e non scrivevano. E tutto era più facile per questo.

Nel frattempo il mondo cambiava e trasformava tutti in consumatori che necessitavano di conoscenze superficiali e veloci, di competenze, certo, ma non certo argomentative. Ed intanto i ministri si alternavano e tutti - tranne pochissime eccellenze - lontanissimi dalla scuola e sempre più sedotti passivamente dalla modernità.

Passata nel 2000 al liceo, gli studenti avevano quaderni e libri, parlavano italiano, a vari livelli, sempre comunque strettamente dipendenti da quelli delle famiglie di provenienza. Ma ortografia, sintassi e coerenza continuavano ad essere un problema e lo sono ancora. Vero ! Anche se conoscevano quasi sempre i verbi e la grammatica. E dunque il problema non era solo questo!

E Nel frattempo il mondo cambiava, cambiava la scuola, sempre più una delle tante e molto più invasive e potenti agenzie culturali, e nemmeno la più rapida a capire i cambiamenti ed il senso di essi. Ed intanto le riforme impazzivano gettando nel caos e nello sconforto . E I ministri continuavano ad alternarsi.

E fra restaurazione neogrammaticiste, taumaturgica introduzione dell'inglese, programmi sempre più ampi, ore tagliate, classi ingrassate, richieste, le più varie e contraddittorie, famiglie sempre più impaurite ed aggressive, Wikipedia , social e varia imperanti, arriviamo ad oggi, a difenderci e dividerci fra colpevolisti ed innocentisti, mentre riempiamo sempre più carte di burocratica certificazione e abbiamo sempre meno tempo per la cura, quella vera, profonda, della formazione degli allievi

Ed oggi, con la lettera dei 600, l'ennesimo gioco al massacro e dello scaricabarile nel mondo della formazione! L'ennesima guerra. Ed intanto il mondo cambia e cambia e cambia...

E poche voci a dire che, se pure è vero che si scrive peggio, certo si scrive in più e di più, si legge ancora poco ma di più, molto di più di prima. Il tutto in un clima di semplificazione e banalizzazione dei saperi che poco ha a che vedere con la scuola e molto con il dio mercato.

Per chiudere, non la voglio buttare in politica, ma se i nostri studenti parlano e scrivono meno bene di una volta, questo è POLITICA, riguarda la Polis cioè, i suoi poco riconosciuti cambiamenti, quelli materiali, quelli della comunicazione e della lingua stessa, della letteratura e della sua stessa lingua, della scarsa fiducia nella scuola e della scuola, nella funzione umile ed alta del lavoro quotidiano dei docenti, a cominciare dalle parole che pronunziamo nelle aule dove siamo sempre all'inseguimento dell'ultima novità imposta dall'alto e supinamente, distrattamente applicata.

Infine, giacché insegnare non è semplice certo, ma naturale ed ineludibile sì, perché riguarda la trasmissione del sapere fra le generazioni - pur consapevoli che è sempre più difficile trovare soluzioni per i molti problemi - non si può che rigettare atti di accusa generici e moralistici e rimboccarsi ancora una volta le maniche, come la buona scuola, silenziosamente, senza cartelli e slide, ha sempre fatto.

Patrizia Cotugno

Scuola Statale Superiore di II grado
LICEO STATALE "ELEONORA PIMENTEL FONSECA" Napoli

patriziacotugno54@gmail.com
